

## VIMERCATE Quell'incidente de 2008 e l'autorizzazione successiva a trattare rifiuti pericolosi «Dobfar» nell'occhio del ciclone da anni



La nube bianca che nel novembre del 2008 si levò dallo stabilimento di «Acs Dobfar», in via Marzabotto, a Vimercate. Per alcune ore si temette l'incidente chimico. Allarme poi rientrato

**VIMERCATE** (tlo) C'è anche la «Acs Dobfar» tra le otto aziende inserite dalla Prefettura nel nuovo elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Per la verità Dobfar» era presente anche nei precedenti elenchi e anche in quello regionale (70 siti a rischio in Lombardia). L'azienda ha sede in via Marzabotto, a due passi dalla Tangenziale Est, non lontana dal confine con Agrate, a poche centinaia di metri dal quartiere Torri Bianche frequentato ogni giorno da migliaia di persone e a un chilometro circa dall'ospedale.

E proprio negli anni scorsi i residenti di Cascina Morosina, al confine tra Vimercate ed Agrate, avevano fatto sentire più volte la

loro voce, riunendosi anche in un comitato, contro gli odori che si levavano dall'azienda chimica, che ha come attività principale la realizzazione di prodotti farmaceutici di base. Anche le due amministrazioni comunali hanno sempre mantenuto alta l'attenzione, soprattutto a seguito di un grave incidente che si era verificato 11 anni fa. Nella serata del 15 novembre del 2008 dallo stabilimento si era levata improvvisamente una grossa nube biancastra. Si era diffuso anche un odore molto intenso. Il timore che la fuoriuscita fosse nociva aveva spinto le autorità a valutare anche la possibilità di evacuare i residenti della zona. Le analisi subito effettuate avevano fortunatamente escluso la tossicità anche se l'allora sindaco di Vimercate, **Paolo Brambilla**, aveva comunque emesso un avviso che invitava i residenti della zona a non consumare ortaggi raccolti nella zona.

Di «Dobfar» si era poi tornato a parlare all'inizio del 2015 quando il nostro Giornale aveva scoperto un documento pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Vimercate. In sostanza l'azienda aveva chiesto e ottenuto dalla Provincia di Monza e Brianza l'autorizzazione allo stoccaggio nel sito di via Marzabotto di rifiuti pericolosi per conto terzi, fino a 50mila tonnellate.

## BELLUSCO Il rischio potrebbe essere causato dall'ossido di zinco La «Zincol» inserita in elenco



**BELLUSCO** (bef) Anche la «Zincol Lombarda» di Bellusco stata inserita tra le industrie a rischio di incidente rilevante.

Il pericolo esiste, ma i belluschesi possono dormire tranquilli. Ciò che può generare un danno rilevante è solo la sostanza utilizzata dall'azienda di via Adda che si occupa di zincature, ovvero l'ossido di zinco. In caso di versamento nell'ambiente l'allarme scatterebbe per l'inquinamento della falda acquifera, che però si trova quaranta

metri al di sotto delle tubature.

L'ossido, è stato stimato, impiegherebbe sei mesi a raggiungerla, concedendo quindi il tempo per organizzare i servizi di emergenza. Inoltre il pozzo che si trova nella zona è dalla parte opposta del senso di scorrimento dell'acqua della falda. Va comunque aggiunto che la «Zincol Lombarda», esistente dal 1984, ha fino a questo momento superato tutti i controlli di sicurezza e ha ottenuto le certificazioni necessarie per legge.

La «Zincol Lombarda» di via Adda. Il rischio legato all'azienda di via Piave è l'ipotetico inquinamento della falda acquifera in caso di incidente

Aggiornati i Piani di emergenza esterna per gli otto stabilimenti (dislocati in sette Comuni)

# Le parole d'ordine sono due:

(nsr) La parola d'ordine è sicurezza. E anche prevenzione. Perché, ma senza fare inutili allarmismi, i rischi sono possibili e per questo un'attività preventiva è necessaria per definire tutte le contromisure nel caso accada quello che nessuno si augura.

Tecnofiniture S.r.l. di Arcore, Zincol Ossidi S.p.a. di Bellusco, Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. di Caponago, Basf Italia S.p.a. e

Sico S.p.a. di Cesano Maderno, Chemetall Italia S.r.l. di Giussano, Mingardi & Ferrara S.r.l. di Limbiate e ACS Dobfar S.p.a. di Vimercate sono le otto aziende inserite dalla Prefettura di Monza e Brianza nell'elenco degli stabilimenti

a rischio di incidente rilevante e per le quali si è conclusa l'attività di predisposizione dei nuovi Piani di emergenza esterna. Situazioni note, che necessitano non solo di un costante monitoraggio, ma anche di aggiornamento: per

questo, nei mesi scorsi, la Prefettura ha coordinato un tavolo tecnico interistituzionale che ha registrato la partecipazione di rappresentanti di Regione, Provincia, Amministrazioni comunali interessate, Forze di polizia, Coman-

do provinciale dei Vigili del Fuoco di Monza, ATS Brianza, Dipartimento Arpa di Milano-Monza e dei rappresentanti degli stabilimenti interessati.

Al termine delle attività di aggiornamento, le bozze de-

finitive delle nuove pianificazioni sono state condivise con il Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco.

Contestualmente, la Prefettura ha dato avvio alla consultazione della popolazione, un passaggio preliminare

## LIMBIATE Lo stabilimento si occupa di trattamento galvanico e smerigliatura metalli Sotto la lente la «Mingardi & Ferrara»



La «Mingardi e Ferrara» di via Montello a Mombello è inclusa tra le otto aziende della Provincia di Monza e Brianza a rischio incidente rilevante

**LIMBIATE** (peo) Chiusa la «Dalton» nel 2012, rimane la galvanica «Mingardi e Ferrara» di Mombello l'unica ditta in città a rischio di incidente rilevante. Lo stabilimento di via Montello, oltre che di trattamento galvanico, si occupa di smerigliatura di manufatti in metallo tramite pulitrici e smerigliatrici. E' inserito in un piccolo comparto industriale vicino a villette e palazzi. Nella ditta finora non si sono verificati episodi che hanno costituito rischi per la popolazione. L'azienda rappresenta una realtà ben consolidata sul territorio, tanto da essere stata premiata in passato benemerita cittadina Ape d'oro».

Solo nel 2007 l'impianto di scarico della fognatura era stato messo sotto

sequestro preventivo dalla Polizia provinciale di Milano. Un provvedimento disposto dal tribunale di Milano che stava effettuando alcune indagini per accertare se l'impresa immetteva negli scarichi, che convergono nel collettore comunale, metalli pesanti oltre al limite massimo consentito dalla legge.

Già in passato il Comune aveva emesso due diffide nei confronti dell'azienda, intervenendo anche con Arpa, poiché erano state riscontrate alcune anomalie.

Anche per la ditta di Mombello, come per le altre aziende ad alto rischio nella Provincia di Monza e Brianza, la prefettura ha recentemente aggiornato il Piano di emergenza per la gestione degli eventi incidentali.

## CESANO MADERNO L'azienda chimica è nata dalle ceneri di un sito produttivo «BASF», il parco industriale della Snia

**CESANO MADERNO** (bl1) «BASF Italia» è un'azienda chimica di via Marconato al Villaggio Snia di Cesano Maderno. La sede è in un vero e proprio parco industriale nato dalla riqualificazione di un sito produttivo.

Nel parco hanno sede le principali attività commerciali e amministrative della società: qui si trovano l'headquarter per l'Italia e l'innovativo centro di formazione Refinish Competence Center, inaugurato nel 2013 e dedicato alle tecniche e ai processi di verniciatura per il settore carrozzeria. Il complesso si estende su una superficie di 209mila metri quadrati e comprende 13 edifici. Nel moderno magazzino di 12mila metri quadrati si possono stoccare fino a 13mila pallet.

Nel deposito si effettua esclusivamente l'attività di deposito di prodotti e preparati chimici di diverse tipologie e natura, nonché di logistica per il «Gruppo Basf» per conto terzi, e per, in piccola parte, la confinante azienda farmaceutica «Bracco Imaging Spa».



Non avvengono processi di trasformazione ma, unicamente, attività di stoccaggio ed eventuale imballaggio secondario o raccolta. L'attività all'interno del deposito consiste semplicemente nell'immagazzinamento dei prodotti e nella loro movimentazione per il ricevimento e la spedizione ai clienti, con eventuale attività di raccolta per la ricomposizione dei pallet. Saltuariamente sono effettuate operazioni di riconfezionamento o travaso, secondo specifiche procedure, in un'area dedicata ed aspirata. Da queste operazioni sono esclusi i prodotti infiammabili, tossici e comburenti.

«BASF Italia» è un'azienda chimica che si trova in via Marconato al Villaggio Snia di Cesano Maderno. La sede è in un parco industriale

## CAPONAGO A oggi nessun incidente di carattere chimico nell'azienda Attenzione massima anche alla «Sapio»



La «Sapio» era balzata agli onori della cronaca per un problema di «inquinamento acustico» negli anni addietro a causa di rumori notturni molesti

**CAPONAGO (bef)** Presente nella lista delle aziende a rischio incidente rilevante anche la «Sapio» di via Simonetta.

L'azienda chimica, leader nella produzione di gas medicinali e industriali, è tra quelle tenute sotto osservazione dalla Prefettura in caso di potenziali sinistri che potrebbero avere gravi conseguenze anche sulla comunità. A oggi, fortunatamente, non sono mai stati registrati incidenti di natura chimica di grossa portata, anche se l'azienda era balzata agli onori della cronaca locale qualche

anno fa a causa di rumori molesti che di notte impedivano ai residenti di dormire sonni tranquilli. In particolare diversi cittadini avevano segnalato sibili fastidiosi e duraturi, probabilmente causati dai compressori, che si propagavano per chilometri e soprattutto per ore.

Una querelle che era proseguita per diversi anni, tanto che alcuni caponaghesi e agratesi avevano addirittura aperto un canale Youtube su cui venivano pubblicati video (e audio) dei rumori, lamentando problemi di inquinamento acustico. La situazione comunque pare ora essere rientrata nella normalità, visto che le segnalazioni sembrano essersi placate.

Tornando all'ipotetico rischio chimico, l'allerta resta comunque massima da parte degli organi competenti, che stanno invitando i Comuni ad aggiornare i piani di emergenza esterni alle aziende.

## ARCORE Tecnofiniture si occupa della verniciatura di pezzi meccanici Anche una ditta arcorese tra le più pericolose



**ARCORE (frd)** Tra le otto aziende inserite dalla Prefettura nel nuovo elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante troviamo anche la «Tecnofiniture» che si trova in via Buonarroti ad Arcore.

«Tecnofiniture» svolge lavorazioni per conto terzi di cromatura dura, rettifica e superfinitura di pezzi meccanici o particolari cromati, nichelati, ramati, gommati o rivestiti in materiali particolari quali fibra di carbonio, teflon, o depositi al plasma, jet-gun.

I pezzi trattati hanno le caratteristiche più diverse: cilindri e rulli, camicie, piastre, bussole, barre, colonne, viti, rotor, boccole, tubi e

pistoni. Le vasche per i trattamenti galvanici e le rettifiche per le finiture di precisione accettano una gamma di dimensioni molto vasta. Il reparto sabbiatura e pallinatura è in grado di soddisfare le richieste di rugosità superficiali più diverse. «Tecnofiniture» realizza la bilanciatura di cilindri e rulli e può realizzare costruzioni meccaniche complete su disegno del cliente o della ditta stessa, di cilindri, chill-rolls, tamburi centrali per stampa flessografica.

La ditta produce anche le costruzioni metalliche saldate. La saldatura viene eseguita nelle saldatrici semiautomatiche e mediante il robot saldatore.

La Tecnofiniture si trova in via Buonarroti ad Arcore ed è stata inserita, dalla Prefettura, tra le otto aziende a rischio di incidente rilevante

ni) considerati a rischio di incidente rilevante

# sicurezza e prevenzione

all'adozione del piano: le pianificazioni sono state pubblicate sul sito istituzionale della Prefettura di Monza e della Brianza e le bozze sono state condivise con i Comuni in cui gli stabilimenti hanno sede. Ma non solo. Perché per

rendere i documenti più noti possibili ai residenti dei Comuni coinvolti, il prefetto **Patrizia Palmisani** ha invitato i sindaci interessati ad adottare ogni iniziativa utile per la diffusione dei Piani di emergenza tra la popolazione, e a rac-

ogliere e trasmettere tempestivamente alla Prefettura tutti i contributi che dovessero essere offerti.

I cittadini interessati avranno la possibilità di formulare le proprie osservazioni entro 5 gennaio 2020.

Il prefetto di Monza e Brianza **Patrizia Palmisani** ha coordinato il tavolo interistituzionale



## CESANO MADERNO L'azienda si trova in via Marconato al Villaggio Snia «Sico» produce e commercializza gas tecnici



Lo stabilimento Sico di via Marconato a Cesano Maderno. Produce e commercializza gas tecnici (azoto, ossigeno, argon e idrogeno).

**CESANO MADERNO (bl1)** Tra gli impianti industriali sotto osservazione da parte della prefettura perché a rischio di incidente rilevante, c'è anche il sito produttivo di via Marconato al Villaggio Snia di Cesano Maderno della «Sico», Società italiana carburo ossigeno spa. Lo stabilimento produce e commercializza gas tecnici (azoto, ossigeno, argon e idrogeno). La produzione comprende un impianto di produzione idrogeno e due impianti di frazionamento aria dotati di sistemi di stoccaggio di emergenza e di distribuzione dei prodotti.

La «Sico» nasce negli anni Cinquanta e opera in Italia e in alcuni mercati europei in due settori distinti: in quello della produzione, ricerca applicata e commercializzazione di gas tecnici, ali-

mentari, medicinali e puri e in quello dell'assistenza medicinale a domicilio attraverso il servizio di home care. E' tra le cinque maggiori aziende presenti sul mercato italiano e la particolarità del settore merceologico in cui opera la pone a livello europeo come «la più piccola tra le grandi aziende produttrici». Idrogeno e ossigeno sono le due sostanze pericolose prese in esame in particolare. L'idrogeno è un gas altamente infiammabile. L'ossigeno in sé non è infiammabile ma favorisce la combustione. Se non viene manipolato correttamente, si potrebbero verificare incidenti. Il rischio di incendio aumenta considerevolmente quando la concentrazione di ossigeno nell'atmosfera cresce, anche solo di poco.

## GIUSSANO Crea formulati liquidi e in polvere per i processi di trattamento chimico I controlli costanti alla Chemetall

**GIUSSANO (nsr)** Lo stabilimento «Chemetall Italia S.r.l.» è ubicato in via Della Tecnica 5/7.

L'area occupata dallo stabilimento si estende su circa 30.000 metri quadrati e l'azienda è specializzata nella produzione per miscelazione di formulati liquidi e in polvere di natura inorganica che trovano applicazione nei processi di trattamento chimico superficiale dei metalli. I prodotti in soluzione vengono poi inviati a stoccaggio, infustati o caricati su autocisterna, quelli in polvere vengono insaccati in modo semiautomatico o manuale. Attività delicata e costantemente tenuta sotto controllo tanto che nel Rapporto di sicurezza vengono riportate informazioni sulle attività condotte dallo stabilimento e sulle caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute che potrebbero dar luogo, se rilasciate nell'am-



biente, ad eventi incidentali di natura energetica, tossicologica o comportante contaminazione delle matrici acqua/soilo.

Le sostanze sono contenute nelle vasche, tubazioni, serbatoi e apparecchiature facenti parte dell'impianto produttivo o mantenuti in stoccaggio.

I laboratori interni dello stabilimento di Giusano